



Ambito Territoriale di Agnone

Piano Socio-Assistenziale di Zona

- Ufficio di Piano -

INDICE

Parte prima

1. Caratteri Generali

1. Le "Serie" di "Linee interpretative" come indicazioni per l'utilizzo dei contenuti delle schede delle "Tipologie dei Servizi Socio Assistenziali"

2. Catalogo delle tipologie di servizio: Tavola riassuntiva

Parte seconda

3. Repertorio delle schede di tipologie per aree di intervento.

3.1 Area di intervento sociale: servizi socio assistenziali per minori e famiglie.

3.2 Area di intervento sociale: servizi socio assistenziali per adulti.

3.3 Area di intervento sociale: servizi socio assistenziali per persone con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali.

3.4 Area di intervento sociale: servizi socio assistenziali per persone anziane e adulti.

1. CARATTERI GENERALI

- 1. Il presente "Catalogo delle Tipologie di servizio" comprende le Tipologie dei Servizi Socio Assistenziali relativi al Piano Sociale di Zona 2005-2007.**
- 2. Esso ha il carattere di un Sistema di Riferimento sia per i modelli di servizio esistenti sia per i modelli di servizio nuovi.**
- 3. Esso costituisce uno strumento di ricerca e valorizzazione delle gamme di servizio, dei percorsi di accompagnamento alla vita dei cittadini in stato di bisogno, delle forme di risposta a nuovi bisogni.**
- 4. I Requisiti contenuti nelle Tipologie dei Servizi Socio Assistenziali sono la base per il percorso atto al rilascio dell'Autorizzazione e dell'Accreditamento.**
- 5. Esso infine sarà oggetto di costante confronto tra le Parti Interessate.**

“Linee interpretative e Disposizioni” come indicazioni per l’utilizzo dei contenuti delle schede delle “Tipologie”

Premessa sul funzionamento generale.

Le “Linee interpretative” forniscono interpretazioni su singoli aspetti concettuali o di metodo. A questa prima “SERIE” di “Linee interpretative” potranno seguire altre Serie.

Le “Disposizioni” sono invece indirizzi assunti per il funzionamento di aspetti operativi.

Ogni aggiornamento di questo Catalogo, nella forma e nei contenuti, verrà proposto dall’Ufficio di Piano ed approvato dal Comitato dei Sindaci di cui al Regolamento dell’Ambito Territoriale relativo all’Autorizzazione ed Accredimento approvato con deliberazione n.____ del 22 marzo 2007, e le modalità di applicazione e integrazione di singole Linee interpretative o disposizioni verrà affidata a circolari dell’Ufficio di Piano del Comune Capofila.

1. La Tipologia di servizio come ideal-tipo.

La tipologia di servizio intende essere una descrizione ideal-tipica di organizzazioni di servizio che in realtà sono costrutti umani ben più complessi e in evoluzione che operano con vitalità propria, dotati di loro specificità culturali, e che, inoltre, potrebbero essere descritti anche in altri modi.

L’uso della tipologia è quindi una necessità convenzionale, adottata al fine di fornire una descrizione tramite elementi di una griglia omogenea per dare origine ad una classificazione. Essa costituisce uno strumento semplificato per classificare la realtà che consenta alle parti interessate di condividere rappresentazioni.

In realtà, le tipologie sono forme di un continuum dinamico di interdipendenze sociali nate da esigenze particolari, descritte con linguaggi diversi e operanti con strategie multiformi.

Per consentire una descrizione accurata le informazioni richieste alle organizzazioni di servizio sono ricondotte in sette variabili principali, utilizzate in ogni scheda del Catalogo.

Nei fatti, le informazioni richieste per le Attività socio-assistenziali ai soggetti del Terzo Settore di cui alla Legge 328/2000 che fanno domanda di autorizzazione sono ridondanti rispetto alle sette variabili contenute in ogni scheda delle tipologie. Tale ridondanza serve a ricostruire il contesto socio-organizzativo e le finalità intrinseche delle organizzazioni reali.

Il termine generico “sette variabili” si specifica meglio se si evidenziano due diversi significati o valenze delle variabili; esse, infatti:

- A. Sono, in primo luogo, dimensioni descrittive dell’organizzazione di ogni Tipologia che permettono di distinguere una tipologia da ogni altra tipologia; nelle schede queste sette dimensioni descrittive sono lo scheletro da riempire;
- B. In secondo luogo, ogni dimensione, riempita di significati specifici per differenziare una tipologia dall’altra, diventa un insieme di requisiti, assumendo così il carattere prescrittivo che fornisce indicazioni su “aspetti richiesti o qualificanti” di ciascuna dimensione.

Le sette variabili col doppio significato descrittivo e prescrittivo sono:

A. Definizione e caratteristiche

Serve a identificare la tipologia dei servizi socio assistenziali di cui al Piano Sociale di Zona 2005-2007.

B. Organizzazione dell’attività

Nell’attuale versione indica soprattutto l’insieme delle attività svolte, la gamma di servizi o il pacchetto di servizi. In taluni casi, fornisce elementi sull’organizzazione in senso più lato.

C. Destinatari

Indica l’insieme di fruitori principali del servizio e, in modo estremamente sintetico, il loro stato di bisogno.

D. Personale

Indica le figure professionali coerenti con l’erogazione dei servizi a seconda della tipologia dei servizi socio assistenziali.

E. Modello organizzativo.

Con questo termine si indicano le caratteristiche spaziali relative all’articolazione degli spazi interni delle abitazioni; può indicare caratteri degli spazi interni e dell’ubicazione; sottintende l’accessibilità.

F. Accessibilità al servizio sociale.

Indica il grado di bisogno degli utenti e le relative difficoltà per erogare i servizi rispetto al contesto socio economico dell’utente.

G. Tempi di erogazione.

Si intende una indicazione dettagliata dei tempi, cioè degli orari e dei periodi di erogazione dei servizi al pubblico.

Ad ogni Unità Operativa di un soggetto del privato sociale senza scopo di lucro viene applicata l'analisi basata sugli ideal-tipi (*schede del Catalogo delle tipologie di servizio*). Una Unità Operativa è un servizio che ha una sua sede autonoma o luogo in cui si svolge in modo autonomo il suddetto servizio sociale.

Inoltre, ogni Unità Operativa viene inquadrata, nell'analisi delle domande, all'interno del soggetto del privato sociale e dell'organizzazione di cui fa parte, i cui requisiti sono elencati all'interno del Regolamento per l'Autorizzazione e l'Accreditamento.

2. L'immagine guida di un'organizzazione.

Le descrizioni fornite dai legali rappresentanti dei soggetti del privato sociale senza scopo di lucro, sotto la loro responsabilità, sono ritenute vere e comprovanti l'originalità della missione e della struttura organizzativa e di ciascuna sua articolazione in Unità operative. In tal senso, è il soggetto del Terzo Settore a proporre la propria auto-classificazione e questa è oggetto di confronto e riflessione col partner pubblico, in base al fatto che l'immagine di una organizzazione umana non può non corrispondere a quella che essa stessa ha deciso di fornire di sé, attraverso il lavoro collettivo dei suoi fondatori e collaboratori.

A questo livello, si vuole far notare che la classificazione di una Unità operativa attraverso la scelta della denominazione della tipologia ha una implicazione nell'immagine che l'organizzazione offre di sé.

Tale immagine deve essere rispettata da chi effettua la classificazione.

3. Due elementi di attenzione relative al personale.

In relazione alle prime 5 dimensioni si possono formulare le seguenti considerazioni di dettaglio:

Rapporto Operatori/Utenti: non vengono dati valori numerici di tale rapporto nelle schede; in questa fase iniziale, ci si limita alla raccolta delle informazioni su questo dato che quindi non è utilizzato come dato di prescrizione; tale rapporto sarà sottoposto ad analisi specifiche che solo in un secondo momento potrà dare luogo a indicazioni più precise.

E' necessario, anche se non espressamente indicato nelle schede delle tipologie, che per ogni unità operativa sia indicato un responsabile o quanto meno un referente che possa dare informazioni e tenere contatti con il partner pubblico. E' opportuno inoltre necessario che siano le modalità di coordinamento - e i nominativi dei coordinatori o delle coordinatrici - per quelle unità operative in cui si svolgono molte attività differenziate.

4. Modello Abitativo: prime indicazioni di metodo.

Ogni indicazione che contenga parametri numerici o indicazioni vincolanti di altra natura non è intesa come soglia minima, sotto la quale o lontano dalla quale si creano tolleranze proporzionali o deroghe predefinite. In linea generale, i termini "minimo" o "massimo" non vengono utilizzati in modo tradizionale per indicare valori da cui non ci si può discostare.

Data la varietà organizzativa dei servizi sociali, la loro evoluzione nel tempo, e la forte incidenza delle componenti relazionali e personali del lavoro, il sistema di valutazione in corso di costruzione non usa il concetto di minimo o di soglia, ma quello di "valori ottimali di riferimento".

La diversa tipologia dei servizi sociali, fatto salvo il rispetto di norme dello Stato o di norme regionali, provinciali o locali, evidentemente vincolanti, deve essere progressivamente regolamentata in modo contestuale, con pieno senso di responsabilità e con trasparenza.

Perciò vengono indicati "valori ottimali di riferimento". Essi però non hanno ancora lo status di standard, poiché quest'ultimo presuppone l'esistenza di "scale di misurazione" affidabili, credibili e condivise. In mancanza di un quadro di "standard" veri e propri, si è deciso di adottare pertanto dei "sostituti", dei valori che fungono da tracciante e danno un orientamento, ma devono poi essere esaminati contestualmente per creare, gradualmente, una casistica.

In sede di accreditamento, si tratta quindi di descrivere l'esistente in modo tale che risulti chiaro che le norme (*Leggi dello stato, leggi regionali e regolamento sull'accREDITAMENTO*) sono rispettate e che la loro interpretazione ed applicazione contestuale è garantita. E' rilevante che tali interpretazioni (*non certe ma esplicite*) ed applicazioni contestuali siano motivate in modo appropriato e utilizzate conseguentemente.

A partire da queste premesse diventa possibile costruire eccezioni, deroghe e prevedere anomalie "governate", in base a valutazioni razionali, ad hoc, trasparenti e responsabili. In altri termini, ciò che si discosta da un "valore ottimale di riferimento" dato nelle schede non comporta una valutazione di per sé negativa, ma consente di creare, per differenza, un'informazione che solo in un secondo momento viene sottoposta ad una verifica di idoneità.

5. Accessibilità come sicura, agevole e totale fruizione dei servizi.

In linea di principio, ogni servizio sociale dovrebbe svolgersi nelle migliori condizioni di accessibilità da parte degli utenti, degli operatori sociali, dei loro familiari e dei care givers (*cioè di altre persone che hanno un ruolo riconosciuto di aiuto e cura, anche senza legami parentali con la persona aiutata*) poiché tale condizione dovrebbe essere implicita nel concetto di “aiuto” stesso e di lavoro di servizio come “attività svolta a beneficio di qualcuno” per alleviarne uno stato di bisogno.

L'accessibilità comporta in questa accezione la fruizione, da parte degli utenti, delle professionalità e della struttura organizzativa delle imprese sociali senza scopo di lucro per garantire un facile accesso ai servizi socio assistenziali, socio sanitari, socio educativi a carattere pubblico e privato, soprattutto da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale in sicurezza, agevolmente e pienamente.

Pertanto:

1. La **sicurezza**, si riferisce alle condizioni socio ambientali in cui opera l'operatore sociale attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti a disposizione per garantire nel miglior modo possibile il servizio sociale; espletare il servizio sociale con responsabilità, abnegazione e professionalità, al fine di collocare l'utente in ambiente protetto;
2. La **comodità** all'accesso dei servizi socio assistenziali, socio sanitari e socio educativi da parte dell'utente con l'utilizzo delle professionalità incaricate dall'impresa sociale senza scopo di lucro, utilizzando tutte le forme di tutela per i soggetti sociali;
3. La **totalità o pienezza** all'assunzione di responsabilità dell'impresa sociale senza scopo di lucro, all'atto dell'affidamento del servizio sociale da parte dell'ente pubblico o del privato.

Sicurezza, comodità e totalità-pienezza sono le tre dimensioni di riferimento perché le persone fruiscano dei servizi socio assistenziali, socio sanitari e socio educativi che così diventano accessibili a tutti i soggetti, con priorità alle fasce svantaggiate.

Queste tre dimensioni devono essere rapportate alle reali esigenze degli utenti ed alle possibilità offerte dai Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale di Agnone.

Costituiscono, però, indicazioni di metodo importanti per creare condizioni appropriate e adeguate alla fruizione di ogni singolo servizio da parte degli utenti.

Ciò significa che nella realizzazione di determinati servizi sociali, devono essere garantiti, quando la situazione di bisogno del singolo utente lo richiede con evidenza, professionalità, ausili o tecnologie opportune.

Si fa riferimento, oltre all'esperienza certificata dall'Impresa Sociale senza scopo di lucro, anche ad eventuali risorse economiche che quest'ultime devono mettere a disposizione attraverso il principio del "**Welfare Society**".

6. Piano di Comunicazione.

Fa parte della natura del lavoro di servizio garantire che le comunicazioni tra utenti, operatori sociali e pubblica amministrazione siano sempre curate e coerenti, in primo luogo attraverso modalità comunicative attente e coerenti alle situazioni di interazione; in secondo luogo, a livello organizzativo, con la disponibilità delle tecnologie informatiche che supportano la realizzazione dei servizi sociali dell'Imprese Sociali senza scopo di lucro in un contesto di servizi in rete.

7. Ricettività.

Per ricettività di riferimento si intende il numero ideale di utenti a cui erogare un determinato servizio socio assistenziale al fine di garantire in modo sinergico la miglior idea progettuale, la qualità del servizio e la convenienza economica.

Ogni singola scheda del catalogo può contenere indicazioni a seconda della peculiarità del Servizio Sociale.

L'applicazione di questa indicazione richiede quindi una attenta considerazione di più elementi presi insieme.

8. Modalità di raccolta delle informazioni.

Le informazioni e i dati necessari alla descrizione dei Servizi Sociali sulla base del Regolamento sull'accreditamento dei soggetti erogatori di servizi socio assistenziali e del presente Catalogo delle Tipologie di servizio sociale vengono rilevati attraverso il sito internet del Comune di Agnone (*Capofila*) e dei singoli Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale di Agnone: www.comune.agnone.is.it.

Per informazioni, si prega di contattare:

Signor Pietro Barbieri

tel. 0865/723216

Fax Ufficio di Piano: 0865/77512

AMBITO TERRITORIALE DI AGNONE

CATALOGO DELLE TIPOLOGIE DEI SERVIZI ASSISTENZIALI DI CUI AL PIANO SOCIALE DI ZONA 2005-2007

TAVOLA RIASSUNTIVA

(aggiornata : 28 febbraio 2007)

(da Regolamento sull'accreditamento approvato con deliberazione
del Comitato dei Sindaci n. ____ del 22 Marzo 2007)

1. AREA Minori e famiglie

1.1 Ufficio di Cittadinanza

1.2 Centro Diurno Minori

1.3 Sostegno socio Educativo per minori in condizioni di disagio sociale.

2. AREA Handicap

2.1 Assistenza Domiciliare e Sostegno Socio Educativo

2.2 Assistenza Scolastica Specialistica

3. AREA Anziani

3.1 Assistenza Domiciliare

3.2 Centro Sociale

4. AREA DIPENDENZE

4.1 Centro di riferimento per la Prevenzione

1

AREA MINORI E FAMIGLIE

(Ai sensi del Piano Sociale di Zona – Ambito Territoriale di Agnone)

1.1 Ufficio di Cittadinanza

A. Definizione e caratteristiche

Servizio che consente di valorizzare le risorse comunitarie e la storia di ogni singolo territorio, di evitare doppioni o sovrapposizioni nella offerta dei Servizi Socio Assistenziali. Il Servizio ha l'obiettivo di intervenire non solo sul disagio conclamato ma anche sull'area della normalità, in quanto vi è la necessità del sostegno, della mediazione familiare, dell'accompagnamento e della partecipazione sociale alle famiglie.

B. Organizzazione dell'attività

L'Ufficio di Cittadinanza può essere definito come il Servizio Sociale locale realmente rispondente alle necessità/ricieste della popolazione dell'Ambito Territoriale di Agnone. Gli Uffici di Cittadinanza inizialmente sono quattro secondo e la dislocazione è vincolata dalle decisioni del Comitato dei Sindaci con opportuna deliberazione e dalle risorse economiche disponibili. Gli Uffici della Cittadinanza devono essere in grado di caratterizzare la propria attività attraverso: l'ascolto, l'analisi del bisogno, l'organizzazione di risorse della comunità locale, il collegamento fra risorse territoriali e situazioni di bisogno, l'informazione-comunicazione, la consulenza sociale, l'orientamento, l'accompagnamento e il segretariato sociale. All'interno degli Uffici di Cittadinanza gli operatori sociali, organizzati in turni, condividono tempi e spazi della servizio. L'organizzazione interna garantisce rapporti personali tra tutti i componenti degli Uffici di Cittadinanza (*personale, servizio sociale del comune e personale sanitario*) attraverso il coordinamento delle attività. Favorisce, supporta e controlla i rapporti degli utenti con la comunità locale, nel rispetto di un programma sociale concordato con i Comuni e l'Ufficio di Piano. L'Ufficio di Piano rimane aperto tre volte la settimana per quattro ore giornaliere. Gli orari di aperture e chiusura sono concordati con il Comune rispettando le esigenze del Comune e degli utenti.

C. Destinatari

Cittadini residenti nei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale di Agnone con eventuale priorità alle famiglie con reddito basso e in condizioni di particolare disagio socio economico.

D. Personale

Assistenti Sociali, Psicologi, Sociologi e Mediatori Familiari.

E. Modello abitativo

Dotata di spazi interni e ambienti opportunamente attrezzati per le attività da svolgere: Uffici (*almeno due*), sala attesa, servizi. Detti locali sono garantiti dal Comune ospitante l'Ufficio di Cittadinanza. Le utenze degli impianti tecnologici, i servizi ordinari e straordinari sono a carico dei Comuni. Deve essere rispettata la normativa vigente in materia di barriere architettoniche.

F. Ricettività di riferimento

La capacità ricettiva è rapportata al bacino di utenza dell'Ambito Territoriale di Agnone che sarà organizzata per gruppi secondo le domande di accesso. Per rispettare i principi della uguaglianza e della trasparenza saranno istituite apposite graduatorie che scaleranno in ordine cronologico, a tutela degli utenti. Tale procedura permetterà la risoluzione delle problematiche in modo paritetico; saranno privilegiati casi di estremo bisogno che implicano risposte immediate.

G. Tempi di erogazione

L'Ufficio di Cittadinanza deve assicurare il servizio 365 giorni l'anno.

H. Norme transitorie

Per ogni altra informazione si fa riferimento al Piano Sociale di Zona, ai Regolamenti Comunali ed atti amministrativi dell'Ambito Territoriale di Agnone, alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di politiche sociali.

1.2 CENTRO DIURNO PER MINORI

A. Definizione e caratteristiche

Servizio a carattere diurno operante nell'ambito della prevenzione primaria. E' una struttura che accoglie minori e diversamente abili in età scolastica, che necessitano di interventi di tipo assistenziale e, in particolar modo, di sostegno socio educativo nell'evidenza che i processi di deistituzionalizzazione saranno accompagnati da azioni mirate a creare forme di prevenzione secondaria del disagio. La funzione principale del Centro è quella aggregativa, ponendosi come luogo privilegiato di incontro, per la generalità dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani di un determinato territorio, anche tramite il rapporto con figure adulte con ruolo di guida e di stimolo. Accanto alla funzione aggregativa il servizio si qualifica come luogo e occasione di iniziative di avvicinamento alla pratica di alcune attività creative, ricreative e sportive e di animazione (*feste, eventi comunitari, tornei, ecc.*).

Il Centro Diurno, attraverso le sue offerte ricreative di sicura attrattiva e gli spazi di accoglienza, informazione ed orientamento, si pone infine come luogo di ascolto per aiutare i minori a divenire protagonisti dei loro percorsi di vita e come luogo privilegiato di osservazione dei giovani e sulle loro relazioni.

B. Organizzazione dell'attività

Le attività si svolgono in spazi definiti, come principale luogo di accoglienza, ma anche sul territorio e nei contesti di vita quotidiana e sono attuate prevalentemente in gruppo.

Le principali attività previste sono: colloqui di prima accoglienza, mediazione familiare, segretariato sociale, laboratori didattici, integrazione sociale, giochi, sostegno didattico attività manuali ed espressive, servizio mensa. Iniziative tematiche, eventi animativi e soggiorni stagionali o gite possono svilupparsi in localizzazioni diversi dalla sede.

Il servizio sviluppa proposte differenziate in relazione alle differenti fasce di età; opera in una prospettiva di integrazione con le proposte presenti sul territorio, contribuendo a sviluppare una rete diffusa di opportunità. Stimola la partecipazione ed il contributo non solo dei giovani, ma anche delle famiglie e più in generale della comunità locale.

C. Destinatari

Il servizio si rivolge alla generalità dei soggetti in età evolutiva residenti nei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale di Agnone (*di norma ragazzi, adolescenti e giovani dai 12 ai 20/22 anni*).

L'accesso per i giovani del territorio di riferimento è libero. Gli interventi non prevedono forme di presa in carico degli utenti, né forme di assistenza di servizi specialistici.

D. Personale

Educatori Professionali con capacità animative, i quali possono essere coadiuvati da esperti nelle diverse attività proposte e da animatori.

Volontari e operatori del servizio civile nazionale possono affiancare l'attività degli educatori.

E. Modello abitativo

Sede o sedi ubicate presso strutture multifunzionali, presso strutture utilizzate come centri diurni, in fasce orarie o spazi a ciò destinati, o in sedi con requisiti strutturali idonei alle attività da svolgere. Posta in posizione centrale o con buona visibilità e facilmente accessibile rispetto all'area di riferimento.

Prevede ampi spazi per l'aggregazione e locali per lo sviluppo di attività ludiche, creative, sportive e adeguati spazi per le attività didattiche. Dispone anche di almeno uno spazio di accoglienza, colloquio e riunione; è dotato di servizi igienici, nel rispetto delle norme igienico sanitarie dettate dalle leggi di riferimento e da regolamenti comunali. Deve essere rispettata la normativa in materia di barriere architettoniche.

F. Ricettività di riferimento

Possono essere accolti contemporaneamente non più di 12/14 giovani, in relazione agli spazi disponibili ed al personale presente.

G. Tempi di erogazione

La struttura è aperta all'utenza almeno cinque giorni e per almeno quattro ore al giorno. In relazione ai bisogni dei giovani e delle famiglie del territorio il servizio può essere organizzato per sei giorni, comprendendo anche l'apertura del sabato e l'allargamento dell'orario giornaliero.

H. Norme transitorie

Per ogni altra informazione si fa riferimento al Piano Sociale di Zona, ai Regolamenti Comunali ed atti amministrativi dell'Ambito Territoriale di Agnone, alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di politiche sociali.

1.3 SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO PER MINORI IN CONDIZIONI DI DISAGIO

A. Definizione e caratteristiche

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è finalizzato a favorire l'autonomia e il miglioramento delle relazioni interpersonali in ambito familiare e sociale di minori in condizioni di disagio sociale. Offre un supporto educativo alle famiglie e ai minori in condizioni di difficoltà non grave.

Il servizio è rivolto a bambini e bambini, ragazzi e ragazze che hanno bisogno di un sostegno temporaneo all'interno del proprio nucleo familiare.

Le finalità del servizio sono:

- migliorare le relazioni all'interno del nucleo familiare;
- promuovere un processo di cambiamento reale della famiglia;
- concorrere a rendere autonomo il nucleo familiare;
- favorire l'integrazione e al socializzazione dei bambini nel proprio ambiente di vita, attraverso l'accesso alle educative presenti sul territorio (*es. oratorio, centro di aggregazione giovanile, strutture sportive, ecc.*);
- raggiungere un positivo inserimento nell'ambiente scolastico anche mediante un aiuto nello svolgimento dei compiti;
- sostenere il nucleo familiare, soprattutto in presenza di bambini diversamente abili.

Particolare attenzione è posta al rapporto con l'utenza, per il quale viene predisposto un programma educativo ed un periodico confronto con la sua famiglia. Viene curato e mantenuto il collegamento con la storia, le tradizioni e la cultura del territorio di appartenenza.

Nell'ambito della prevenzione primaria, si potrà svolgere un'attività di raccolta documenti, offrendo la possibilità di potenziare le attività in collegamento con le istituzioni e gli enti pubblici.

B. Organizzazione dell'attività

Il Comune incarica l'Unità di Valutazione Interdisciplinare, costituita dagli operatori di riferimento del Comune e delle Istituzioni Locali che in collaborazione con l'Impresa Sociale accreditata (*assistente sociale, psicologo, educatore professionale*), effettua l'analisi del bisogno, definendo in base ai problemi individuati, il piano personalizzato dell'intervento.

Il servizio consiste nel garantire la presenza di un educatori professionale all'interno della famiglia con i seguenti compiti:

- sostegno del bambino nel rapporto con i genitori;
- aiuto ai genitori nella comprensione degli atteggiamenti, comportamenti e dinamiche relazionali del bambino;
- sostegno scolastico e rapporti con la scuola per facilitarne l'inserimento;
- accompagnamento del bambino nelle realtà associative e di ricreazione presenti nel territorio.

C. Destinatari

I destinatari sono bambini e bambine, ragazzi e ragazze che vivono in situazioni di disagio sociale e che hanno bisogno di un sostegno temporaneo all'interno del proprio nucleo familiare.

D. Personale

Il personale incaricato rispetta le seguenti figure professionali: Assistente Sociale quale Coordinatore del Servizio, psicologo, educatore professionale. Il personale deve essere di riferimento sia per gli utenti che per la famiglia, occupato in questo servizio sociale per il tempo necessario, secondo il numero di utenti e le tipologie delle problematiche da essi presentate.

Volontari e operatori del servizio civile nazionale possono affiancare l'attività degli educatori.

E. Modalità di accesso

Per accedere al servizio la famiglia deve rivolgersi direttamente o tramite altri referenti al Comune di residenza, deve compilare la modulistica necessaria all'avviamento delle prestazioni sociali che sarà inviata all'Ufficio di Piano presso il Comune Capofila per l'organizzazione del servizio.

F. Ricettività di riferimento

Minori residenti nei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale di Agnone. L'ammissione al servizio sociale non è vincolata dal reddito ma dal tipo di bisogno. A parità di bisogno viene data priorità ai soggetti con reddito più basso e che vivono in situazioni di disagio sociale.

G. Tempi di erogazione

Il servizio è garantito per dodici mesi l'anno.

H. Norme transitorie

Per ogni altra informazione si fa riferimento al Piano Sociale di Zona, ai Regolamenti Comunali ed atti amministrativi dell'Ambito Territoriale di Agnone, alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di politiche sociali.

2

AREA HANDICAP

(Ai sensi del Piano Sociale di Zona – Ambito Territoriale di Agnone)

2.1 ASSISTENZA DOMICILIARE E SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO

A. Definizione e caratteristiche

Il servizio di assistenza domiciliare (SAD) e socio educativa, ha lo scopo di offrire assistenza ai soggetti diversamente abili e promuove interventi a sostegno delle famiglie e dei soggetti diversamente abili stessi onde evitare il ricorso alla istituzionalizzazione.

È un servizio che si rivolge a persone diversamente abili, sia minori che adulti, con problematiche di inserimento sociale e che necessitano di un sostegno. Comprende una serie di prestazioni assistenziali fornite da operatori che si recano periodicamente a casa della persona diversamente abile che prevedono: aiuto alla cura della persona nelle sue funzioni quotidiane; aiuto nel disbrigo delle faccende domestiche; gestione di attività extra domestiche e alle attività ricreative; acquisto generi alimentari; pagamento bollette; interventi di natura socio educativa tesi al recupero delle capacità residue dell'utente.

Il servizio di assistenza domiciliare socio educativa si caratterizza in prestazioni a carattere domestico e a carattere socio educativo, ha lo scopo di offrire assistenza ai soggetti diversamente abili e promuove interventi a sostegno delle famiglie e dei soggetti diversamente abili stessi onde evitare il ricorso alle istituzionalizzazioni. L'assistenza domiciliare domestica è il complesso delle prestazioni socio-assistenziali volte a mantenere la persona nel proprio domicilio, comprese le prestazioni necessarie a singoli e famiglie in difficoltà per far fronte alle esigenze della vita quotidiana a causa delle limitazioni, anche transitorie, di autonomia.

Le attività fondamentali del servizio di assistenza domiciliare socio educativo, come già detto, sono di tipo:

- Assistenziale (*per es. aiuto per il governo della casa, fornitura o preparazione di pasti, igiene personale, ecc.*).
- Educativo (*per. es. attività ricreative, didattiche, ludiche, sportive, ecc.*).

Il servizio è erogato e gestito dal Comune Capofila dell'Ambito Territoriale di Agnone che attuano la necessaria integrazione con il Distretto Sanitario di Zona di Agnone, per quanto concerne gli aspetti sanitari.

B. Organizzazione dell'attività

Il Comune Capofila incarica l'Unità di Valutazione Interdisciplinare, costituita dagli operatori di riferimento del Comune e delle Istituzioni Locali che in collaborazione con l'Impresa Sociale accreditata (*assistente sociale, operatore socio assistenziale, assistente domiciliare*), effettua l'analisi del bisogno, definendo in base ai problemi individuati, il piano personalizzato dell'intervento.

Gli operatori sociali hanno accesso alle abitazioni degli utenti per svolgere le prestazioni sociali programmate, i colloqui e mantenere un'interazione con le persone diversamente abili e le loro famiglie. Svolgono varie attività in relazione alle esigenze degli utenti con l'obiettivo di fornire sostegno adeguato ai loro bisogni.

C. Destinatari

I destinatari sono le persone diversamente abili residenti nei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale di Agnone che escludendo le condizioni riferite a limitazioni temporanee, dichiarano il massimo grado di difficoltà in almeno una delle funzioni rilevate con ciascuna domanda, pur tenendo conto dell'eventuale ausilio di apparecchi sanitari (*protesi, bastoni, occhiali, ecc.*).

A seconda della sfera di autonomia funzionale compromessa, sono state costruite quattro tipologie di disabilità: **confinamento, difficoltà nel movimento, difficoltà nelle funzioni della vita quotidiana, difficoltà della comunicazione.**

Per **confinamento** si intende costrizione permanente a letto, su una sedia, o nella propria abitazione per motivi fisici o psichici; coloro che risultano confinati rispondono solo ai quesiti sull'attività motoria compatibili con la relativa tipologia di confinamento.

Le persone con **difficoltà nel movimento** hanno problemi nel camminare (*riescono solo a fare qualche passo senza aver bisogno di fare soste*), non sono in grado di salire e scendere da soli una rampa di scale senza fermarsi, non riescono a chinarsi per raccogliere oggetti da terra.

Le **difficoltà nelle funzioni della vita quotidiana** riguardano la completa assenza di autonomia nello svolgimento delle essenziali attività quotidiane o di cura della persona, quali mettersi a letto o sedersi da soli, vestirsi da soli, lavarsi o farsi il bagno o la doccia da soli, mangiare da soli anche tagliando il cibo.

Nelle **difficoltà della comunicazione** sono infine comprese le limitazioni nel **sentire** (*non riuscire a seguire una trasmissione televisiva anche alzando il volume e nonostante l'uso di apparecchi acustici*); limitazioni nel **vedere** (*non riconoscere un amico ad un metro di distanza*); difficoltà nella parola (*non essere in grado di parlare senza difficoltà*).

D. Personale

Il personale incaricato rispetta le seguenti figure professionali: Assistente Sociale quale Coordinatore del Servizio, assistente per diversamente abili ed assistente domiciliare. Il personale deve essere di riferimento sia per gli utenti che per la famiglia, occupati in questo servizio sociale per il tempo necessario, secondo il numero di utenti e le tipologie delle problematiche da essi presentate.

E. Modalità di accesso

Per accedere al servizio la persona diversamente abile deve rivolgersi direttamente o tramite i propri familiari o altri referenti, al Comune di residenza, compilando la modulistica necessaria all'avviamento delle prestazioni sociali che sarà inviata all'Ufficio di Piano presso il Comune Capofila per l'organizzazione del servizio.

F. Ricettività di riferimento

Persone con handicap fisici e/o psichici; invalidi civili legalmente riconosciuti tali ai sensi della Legge 104/92; inabili legalmente riconosciuti, tenendo conto della gravità dei casi con riferimento a:

- a) persone diversamente abili che vivono in situazione di solitudine e senza parenti;
- b) persone diversamente abili che vivono in gravi condizioni di salute certificate. L'ammissione al servizio sociale non è vincolata dal reddito ma dal tipo di bisogno. A parità di bisogno viene data priorità ai soggetti con reddito più basso.

Il servizio è garantito per n. 20 (*venti*) utenti e per un monte ore di circa 3.000 h/anno. Se le domande accedono i posti disponibili sarà istituita una graduatoria dall'Ufficio di Piano dell'Ambito che terrà conto delle singole situazioni di bisogno attinenti la domanda di accesso da parte delle famiglie.

G. Tempi di erogazione

Il servizio è garantito per dodici mesi l'anno.

H. Norme transitorie

Per ogni altra informazione si fa riferimento al Piano Sociale di Zona, ai Regolamenti Comunali ed atti amministrativi dell'Ambito Territoriale di Agnone, alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di politiche sociali.

2.2 ASSISTENZA SCOLASTICA SPECIALISTICA

A. Definizione e caratteristiche

Il servizio di Assistenza Scolastica Specialistica è rivolto agli alunni diversamente abili inseriti nelle scuole dell'infanzia ed elementari; è svolto da operatori specializzati di Imprese Sociali accreditate. L'attività è finalizzata alla conquista dell'autonomia fisica, relazionale e di apprendimento degli studenti con handicap fisico, psichico, sensoriale - ad esclusione degli interventi di assistenza di base di competenza dell'Istituzione Scolastica - in ambito scolastico e durante le attività esterne programmate dalle scuole.

L'Assistenza Scolastica Specialistica nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, deve essere garantita da altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione. Si tratta dei c.d. assistenti ad personam.

La Competenza è del Comune (*per le scuole materne, elementari e medie*) e Provincia (*scuole superiori*) – art. 139 D.Lgs 112/1998).

L'**Assistenza di base**, infatti, comprende l'assistenza nell'accompagnare l'alunno diversamente abile dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali. Comprende anche l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale. L'Assistenza di Base la svolgono i collaboratori scolastici; per svolgere questa mansione hanno diritto a frequentare un corso di formazione e a ricevere un premio incentivante (*CCNL Comparto Scuola 15/02/01; nota MIUR n. 3390 del 30/11/01*). La Competenza e la Responsabilità è del dirigente scolastico che, nell'ambito dei suoi poteri di direzione e coordinamento, deve assicurare in ogni caso il diritto all'assistenza (*nota MIUR n. 3390 del 30/11/01*).

B. Organizzazione dell'attività

La valutazione del "tempo di sostegno necessario" per ogni alunno, quindi, deve essere effetto di una ricognizione che consideri contestualmente la situazione di gravità da un punto di vista formativo, ma anche le condizioni di contesto dell'inserimento (alunni, tempi, organizzazione), e lo specifico progetto educativo (Pei) in relazione al progetto di vita individuale.

Si ricorda, sull'intera materia, quanto previsto dalla CM Prot. 3390 del 21.11.2001. Agli insegnanti di sostegno spetta l'attività di sostegno alla classe, con ovvia particolare attenzione all'integrazione in dette attività dell'alunno disabile, assicurando le necessarie mediazioni didattiche, relazionali, e la co-programmazione nei consigli di interclasse e di classe.

Al personale per l'assistenza scolastica specialistica garantito dal Comune Capofila dell'Ambito Territoriale di Agnone, spetta la veicolazione dell'autonomia della persona, l'integrazione tra scuola e territorio, la connessione tra attività didattiche e vita di relazione, ecc..

Nella valutazione delle effettive esigenze di integrazione, le figure professionali sopra presentate vanno viste insieme nella loro potenzialità, evitando di considerare l'una sostitutiva o aggiuntiva dell'altra, ma utili secondo le esigenze specifiche di integrazione scolastica di ogni alunno diversamente abile, con un elevato livello di integrazione delle diverse competenze. Si ricorda, infine, che il personale con competenze più strettamente sanitarie o di assistenza specialistica sanitaria in casi particolarmente gravi (*es. personale infermieristico*) spetta al Distretto Sanitario di Zona di Agnone.

C. Destinatari

Persona diversamente abile che escludendo le condizioni riferite a limitazioni temporanee, dichiara il massimo grado di difficoltà in almeno una delle funzioni rilevate con ciascuna domanda, pur tenendo conto dell'eventuale ausilio di apparecchi sanitari (*protesi, bastoni, occhiali, ecc.*).

D. Personale

Il personale incaricato è il seguente:

- Educatore professionale;
- Assistente socio educativo;
- Traduttore del linguaggio;
- Personale paramedico (*di competenza del Distretto Sanitario di Zona di Agnone*);
- Personale psico – sociale.

E. Modalità di accesso

Prima di procedere all'iscrizione scolastica i genitori devono recarsi presso al proprio Distretto Sanitario Zonale di Agnone e richiedere:

- **L'attestazione di alunno in situazione di handicap** redatta da uno specialista (*art. 2 DPR 24/2/94*). Questo documento può anche essere compilato da un medico privato convenzionato.
- **La diagnosi funzionale:** si tratta di un documento fondamentale per attivare il processo di integrazione, diversamente dalla certificazione medica non si limita ad accertare il tipo e la gravità del deficit ma pone anche in evidenza le potenzialità dell'alunno. (*art. 3 DPR 24/2/94*).

Prima di effettuare l'iscrizione è utile prendere contatti con i Capi d'Istituto delle scuole del proprio bacino di utenza per verificare se ci sono tutti i presupposti per un adeguato inserimento (*consultare P.O.F. – Piano dell'Offerta Formativa*).

Per ottenere l'attivazione del Servizio di Assistenza Scolastica Specialistica, all'atto dell'iscrizione i genitori debbono sollecitare il dirigente scolastico a farne richiesta al Comune di residenza per la Scuola dell'Obbligo e alla Provincia di Iernia per la Scuola Media Superiore.

F. Ricettività di riferimento

Persone con handicap fisici e/o psichici; invalidi civili legalmente riconosciuti tali ai sensi della Legge 104/92; inabili legalmente riconosciuti, tenendo conto della gravità dei casi con riferimento a:

- a) persone diversamente abili che vivono in situazione di solitudine e senza parenti;
- b) persone diversamente abili che vivono in gravi condizioni di salute certificate. L'ammissione al servizio sociale non è vincolata dal reddito ma dal tipo di bisogno. A parità di bisogno viene data priorità ai soggetti con reddito più basso.

Il servizio è garantito per n. 10 (*dici*) alunni e per un monte ore di circa 3.500 h/anno. Se le domande accedono i posti disponibili sarà istituita una graduatoria dall'Ufficio di Piano dell'Ambito che terrà conto delle singole situazioni di bisogno attinenti la domanda di accesso da parte delle famiglie.

G. Tempi di erogazione

L'attivazione del servizio coincide, di norma, con il calendario scolastico così come determinato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

H. Norme transitorie

Per ogni altra informazione si fa riferimento al Piano Sociale di Zona, ai Regolamenti Comunali ed atti amministrativi dell'Ambito Territoriale di Agnone, alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di politiche sociali.

3

AREA ANZIANI

(Ai sensi del Piano Sociale di Zona – Ambito Territoriale di Agnone)

3.1 ASSISTENZA DOMICILIARE

A. Definizione e caratteristiche

L'assistenza domiciliare è il complesso delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie volte a mantenere la persona nel proprio domicilio, comprese le prestazioni necessarie a singoli e famiglie in difficoltà per far fronte alle esigenze della vita quotidiana a causa delle limitazioni, anche transitorie, di autonomia.

Le finalità del servizio sono:

- Assicurare alla persona una serie di prestazioni che gli consentano di condurre, restando nel proprio domicilio, un'esistenza sicura e autonoma, anche se parzialmente protetta;
- Favorire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita, prevenendo per quanto possibile, quelle situazioni che causano l'istituzionalizzazione e la ospedalizzazione;
- Prevenire ed eliminare l'isolamento sociale attraverso un sostegno anche psicologico e a un suo inserimento nella vita del paese o del quartiere in cui vive;
- Tendere ad una valorizzazione delle risorse individuali ed al coinvolgimento della famiglia e della comunità, ponendosi come obiettivo il sostegno e non l'intervento sostitutivo della persona o del familiare;

Le attività fondamentali del servizio di assistenza domiciliare sono di tipo:

Domestico:

- Aiuto per il riordino della casa (*pulizia generale dell'abitazione, cambio della biancheria, preparazione del pranzo o aiuto nella preparazione di esso, acquisto di provviste, ecc.*)
- Aiuto teso a favorire l'autosufficienza nelle attività quotidiane (*pulizia personale, aiuto per il bagno, per la vestizione, aiuto nel movimento degli arti invalidi, aiuto per la corretta deambulazione, aiuto nell'uso di accorgimenti o attrezzi per lavarsi, vestirsi o mangiare da soli, ecc.*);

Sociale:

- Collaborazione per la socializzazione della persona e per il suo inserimento nell'ambiente sociale (*accompagnamento in visite, passeggiate, assistenza nei rapporti coi familiari ecc.*)

Il servizio è erogato e gestito dal Comune Capofila dell'Ambito Territoriale di Agnone che attua la necessaria integrazione con il Distretto Sanitario di Zona di Agnone per quanto concerne gli aspetti sanitari.

B. Organizzazione dell'attività

Il Comune Capofila incarica l'Unità di Valutazione Interdisciplinare, costituita dagli operatori di riferimento del Comune e delle Istituzioni Locali che in collaborazione con l'Impresa Sociale accreditata (*assistente sociale, operatore socio assistenziale, assistente domiciliare*) effettua l'analisi del bisogno, definendo in base ai bisogni individuati, il piano personalizzato dell'intervento.

Fermo restando quanto previsto in normativa e dalle disposizioni regionali vigenti in materia, il rapporto numerico operatore-assistiti sarà verificato sulla base delle effettive esigenze del territorio; il numero degli operatori dovrà comunque essere sufficiente a dare risposte adeguate ai bisogni espressi dall'utenza.

L'assistente sociale, coordinatore del servizio, in collaborazione con la famiglia, programma l'intervento sulle esigenze particolari della persona, valorizzando le sue risorse personali e relazionali. Gli assistenti domiciliari prestano il loro servizio presso il domicilio sostenendo e aiutando la persona nella gestione nelle attività di cura e di igiene personale e nelle attività domestiche.

C. Destinatari

Il servizio è diretto alle persone anziane ultrasessantacinquenni, in stato di bisogno che vivono sole oppure in famiglia quando quest'ultima non sia in grado (*anche temporaneamente*) di garantire da sola l'aiuto necessario.

Lo stato di bisogno cui il servizio deve poter far fronte deriva da molteplici cause: dalla mancata autosufficienza fisica o psichica della persona alle condizioni generali di vita compresa quella economica.

L'utenza del servizio è pertanto complessivamente caratterizzata da:

- Persone non autosufficienti;
- Persone cui una grave malattia ha compromesso il normale processo di invecchiamento;
- Persone in età molto avanzata;
- Persone con leggera confusione mentale;
- Persone con deficit negli organi di senso;
- Persone ultrasessantacinquenni in stato di povertà e di abbandono.

D. Personale

Gli operatori del Servizio di Assistenza Domiciliare sono l'Assistente Sociale, coordinatore del servizio, l'Operatore Socio Assistenziale (O.S.A.) e l'Assistente Domiciliare, nonché gli operatori del Servizio Civile Nazionale che svolgono attività di supporto al servizio.

Gli operatori sociali hanno accesso agli appartamenti per svolgere il programma personalizzato delle attività socio assistenziali, i colloqui e mantenere un'interazione qualificata con gli utenti. Svolgono varie attività in relazione alle esigenze degli utenti e all'obiettivo di fornire sostegno adeguato ai loro bisogni.

E. Modalità di accesso

Per accedere al servizio la persona anziana deve rivolgersi direttamente o tramite i propri familiari o altri referenti, al Comune di residenza, compilando la modulistica necessaria all'avviamento delle prestazioni sociali che sarà inviata all'Ufficio di Piano presso il Comune Capofila per l'organizzazione del servizio.

L'accesso al servizio si articola nelle seguenti fasi:

- Richiesta dell'interessato, o della sua famiglia, o di figure socio-assistenziali, o di reti informali. Le richieste possono essere informali, ma l'intervento da parte del servizio è subordinato all'assenso formale espresso dall'utente e/o dalla sua famiglia e dalla veridicità e completezza delle informazioni richieste;

- Valutazione condotta dall'Assistente Sociale dell'Impresa Sociale accreditata ed affidataria del servizio di concerto con l'Unità di Valutazione Interdisciplinare;

- Presa in carico decisa in base al punteggio ottenuto sulla scheda che quantifica lo stato di bisogno ed elaborazione di un progetto personalizzato di intervento che contiene:

a) Obiettivi e caratteristiche dell'intervento.

b) Definizione degli operatori che si recano al domicilio.

c) Previsione dei tempi di inizio e fine intervento e delle eventuali verifiche.

- Determinazione ove ricorrono gli estremi della partecipazione alla spesa da parte dell'utente o della sua famiglia.

L'Ufficio di Piano e l'utente sottoscrivono un impegno che specifica le modalità di attuazione dell'intervento, una copia viene rilasciata al fruitore del servizio.

Dopo un controllo preliminare con l'Assistente Sociale dell'Impresa Sociale, gestore del servizio, il cittadino interessato e/o la sua famiglia possono presentare la domanda di attivazione del servizio.

Il servizio viene erogato in seguito ad una valutazione delle condizioni socio sanitarie e sociali fatta dall'Assistente Sociale dell'Impresa Sociale, gestore del servizio.

Il numero dei soggetti presi in carico è limitato dalle risorse disponibili, pertanto sarà predisposta dall'Ufficio di Piano una lista di attesa a scalare.

F. Ricettività di riferimento

La ricettività del servizio è rapportata alla disponibilità economica dell'Ambito Territoriale di Agnone e la precedenza di accesso al servizio è riconosciuta a:

- Persone sole, totalmente o parzialmente non autosufficienti senza parenti o affini e con una condizione socio ambientale compromessa sia sotto il profilo economico che abitativo;

- Persone parzialmente o totalmente non autosufficienti, inserite in nuclei familiari di cui è dimostrata l'impossibilità a provvedere alla gestione dell'utente e a reperire risorse sul mercato;
- Casi di emergenza quando l'utente fosse in stato di abbandono anche solo relazionale;
- **Età**: si darà la precedenza alle persone in età più avanzata;
- **Grado di solitudine**: sarà data la precedenza alle persone che vivono sole.

Per il corrente Piano Sociale di Zona le persone anziane assistite sono circa 150 per un monte anno complessivo di circa 20.000 h/anno.

G. Tempi di erogazione

Il servizio è garantito per dodici mesi l'anno.

H. Norme transitorie

Per ogni altra informazione si fa riferimento al Piano Sociale di Zona, ai Regolamenti Comunali ed atti amministrativi dell'Ambito Territoriale di Agnone, alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di politiche sociali.

3.2 CENTRO SOCIALE

A. Definizione e caratteristiche

Il Centro Sociale è un luogo d'intrattenimento e di servizi destinati alle persone anziane, tesi a favorire il rapporto di comunicazione interpersonale e le attività ricreative.

Il servizio ha l'obiettivo di favorire le relazioni della persona anziana, inserendola in un gruppo e stimolandola alla partecipazione di attività culturali, sociali di tempo libero. Inoltre opera nell'ambito della prevenzione primaria attraverso un controllo preventivo della salute. E' una struttura che accoglie anziani ultrasessantacinquenni, che necessitano di sostegno psicologico, sociale ed economico.

Il Centro Sociale, attraverso le sue offerte ricreative di sicura attrattiva e gli spazi di accoglienza, informazione ed orientamento, si pone infine come luogo di ascolto per aiutare le persone anziane a divenire protagonisti dei loro percorsi di vita e come luogo privilegiato di osservazione delle famiglie e sulle loro relazioni.

B. Organizzazione dell'attività

Le attività si svolgono in spazi definiti, come principale luogo di accoglienza, ma anche sul territorio e nei contesti di vita quotidiana e sono attuate prevalentemente in gruppo.

Le modalità di organizzazione passano attraverso un programma di attività diverse: socio sanitarie, socio assistenziali, ricreative e culturali.

Si citano a titolo di esempio:

- assistenza sanitaria;
- assistenza sociale;
- servizio mensa;
- servizio lavanderia;
- turismo per la terza età;
- ginnastica dolce in musica;
- attività ludiche (*gioco con le carte, scacchi, ecc.*);
- attività di lettura singola e di gruppo;
- attività ricreative;
- attività culturali;
- conferenze sul mantenimento e miglioramento della salute dell'anziano.

Ciò che, di fatto, rende essenziale il Centro Sociale per Anziani è l'andar oltre la mera socializzazione e l'acculturazione passiva, con proposte che invece mettano in luce le risorse degli anziani, ne promuovano le potenzialità creative e consentano il dispiego e la valorizzazione di quei tesori di intelligenza umanitaria e di solidarietà che le persone con grande ricchezza di vissuti posseggono e sanno esprimere. Ecco quindi la scelta da parte di alcuni anziani più attivi:

- collaborazione con gli ospedali cittadini nella prevenzione oncologica per la terza età;
- collaborazione con i servizi sociali nell'assistenza a persone non autosufficienti;
- attivazione per la tutela del verde pubblico;
- fare animazione presso strutture che ospitano anziani non autosufficienti;
- collaborazione con insegnanti e genitori nella partecipazione a progetti didattici per classi elementari e medie, finalizzati a mettere in contatto i giovani e gli anziani per un'osmosi di esperienze reciprocamente arricchenti;
- collaborazione a progetti per la difesa degli anziani colpiti da furti o raggiri.

Le fasi principali delle attività previste per il Centro Sociali sono: domanda di accesso, colloqui di prima accoglienza, programmazione delle attività, verifica dello stato di soddisfacimento degli anziani, monitoraggio delle attività.

C. Destinatari

Il servizio è diretto alle persone anziane ultrasessantacinquenni, in stato di bisogno che vivono sole oppure in famiglia quando quest'ultima non sia in grado (*anche temporaneamente*) di garantire da sola l'aiuto necessario.

Lo stato di bisogno cui il servizio deve poter far fronte prevalentemente, deriva da molteplici cause: dalla mancata autosufficienza fisica o psichica della persona alle condizioni generali di vita compresa quella economica.

L'utenza del servizio è pertanto complessivamente caratterizzata da:

- Persone sole;
- Persone in età molto avanzata;
- Persone con difficoltà relazionali;
- Persone ultrasessantacinquenni in stato di povertà e di abbandono;

D. Personale

Assistente sociale, assistente socio assistenziale, operatore sociale con capacità animative, i quali possono essere coadiuvati da esperti nelle diverse attività proposte e da animatori.

Volontari e operatori del servizio civile nazionale possono affiancare l'attività degli educatori.

E. Modello abitativo

Sede o sedi ubicate presso strutture multifunzionali, presso strutture utilizzate come strutture residenziali, in fasce orarie o spazi a ciò destinati, o in sedi con requisiti strutturali idonei alle attività da svolgere. Posta in posizione centrale o con buona visibilità e facilmente accessibile rispetto all'area di riferimento.

Prevede ampi spazi per l'aggregazione e locali per lo sviluppo di attività ludiche, creative, sportive e adeguati spazi per le attività didattiche. Dispone anche di almeno uno spazio di accoglienza, colloquio e riunione; è dotato di servizi igienici, nel rispetto delle norme igienico sanitarie dettate dalle leggi di riferimento e da regolamenti comunali. Deve essere rispettata la normativa in materia di barriere architettoniche.

F. Ricettività di riferimento

Possono essere accolti contemporaneamente non più di 15 anziani residenti nei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale di Agnone, in relazione agli spazi disponibili ed al personale presente.

G. Tempi di erogazione

La struttura è aperta all'utenza almeno cinque giorni e per almeno quattro ore al giorno. In relazione ai bisogni delle persone anziane e delle famiglie del territorio il servizio può essere organizzato per sei giorni, comprendendo anche l'apertura del sabato e l'allargamento dell'orario giornaliero.

H. Norme transitorie

Per ogni altra informazione si fa riferimento al Piano Sociale di Zona, ai Regolamenti Comunali ed atti amministrativi dell'Ambito Territoriale di Agnone, alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di politiche sociali.

4

AREA DIPENDENZE

(Ai sensi del Piano Sociale di Zona – Ambito Territoriale di Agnone)

4.1 CENTRO DI RIFERIMENTO PER LA PREVENZIONE

A. Definizione e caratteristiche

L'ambito di intervento del servizio, è la prevenzione del disagio e della devianza giovanile e la promozione dell'agio. L'obiettivo principale consiste nella creazione di una rete fra i soggetti che operano a favore dell'educazione dei giovani (associazioni, parrocchie, centri di aggregazione, centri di documentazione, informagiovani, ecc.) per condividere e integrare le attività.

E' pertanto necessario per il Centro:

- favorire l'incontro e la comunicazione fra i vari soggetti coinvolti (*Comuni, Distretto Sanitario, Istituzione Scolastica, Soggetti del Terzo Settore, ecc.*);
- eseguire uno studio della situazione giovanile e dei bisogni nel territorio;
- elevare il livello di competenza professionale operanti nel centro.

Il Centro di Riferimento per la Prevenzione realizza interventi di primo livello, rappresenta il luogo deputato a svolgere azioni di informazione e di orientamento per i giovani e le famiglie che si trovano a dover affrontare problematiche connesse al consumo e all'uso degli stupefacenti e dell'alcool.

Il servizio ha la finalità di fornire sostegno psicologico e di interagire con il Forum dei genitori per approfondire e affrontare temi e problemi del rapporto con l'adolescente, il ruolo delle istituzioni che operano a stretto contatto con i giovani, i percorsi formativi, informativi e di orientamento per il reinserimento sociale e lavorativo.

B. Organizzazione dell'attività

Le attività si svolgono in spazi definiti, come principale luogo di accoglienza, ma anche sul territorio e nei contesti di vita quotidiana e sono attuate prevalentemente in gruppo.

Le principali attività previste sono: ascolto, colloqui di prima accoglienza, mediazione familiare, segretariato sociale, colloqui di orientamento finalizzati all'informazione, orientamento e consulenza, prevenzione primaria attraverso una campagna informativa presso le istituzioni scolastiche, integrazione sociale, sostegno didattico attività manuali ed espressive.

Il servizio sviluppa proposte differenziate in relazione alle differenti fasce di età; opera in una prospettiva di integrazione con le proposte presenti sul territorio, contribuendo a sviluppare una rete diffusa di opportunità. Stimola la partecipazione ed il contributo non solo dei giovani, ma anche delle famiglie e più in generale della comunità locale.

C. Destinatari

Il servizio si rivolge a giovani ed adulti residenti nei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale di Agnone che vivono problemi collegati al consumo di stupefacenti ed alcool.

L'accesso per gli utenti del territorio di riferimento è libero. Gli interventi non prevedono forme di presa in carico degli utenti, né forme di assistenza di servizi specialistici.

D. Personale

Psicologo, Sociologo, Assistente Sociale, Educatore Professionale, operatori socio assistenziali, che possono essere coadiuvati da esperti nelle diverse attività proposte e da animatori.

Volontari e operatori del servizio civile nazionale possono affiancare l'attività degli educatori.

E. Modalità di accesso

Per accedere al servizio l'utente deve rivolgersi direttamente o tramite i propri familiari o altri referenti, al Comune di residenza, compilando la modulistica necessaria all'avviamento delle prestazioni sociali che sarà inviata all'Ufficio di Piano presso il Comune Capofila per l'organizzazione del servizio.

L'accesso al servizio si articola nelle seguenti fasi:

- Richiesta dell'interessato o della sua famiglia. L'intervento da parte del servizio è subordinato all'assenso formale espresso dall'utente e/o dalla sua famiglia e dalla veridicità e completezza delle informazioni richieste;
- Valutazione condotta dall'Assistente Sociale dell'Impresa Sociale accreditata ed affidataria del servizio di concerto con l'Unità di Valutazione Interdisciplinare;
- Determinazione ove ricorrono gli estremi della partecipazione alla spesa da parte dell'utente o della sua famiglia.

L'Ufficio di Piano e l'utente sottoscrivono un impegno che specifica le modalità di attuazione dell'intervento, una copia viene rilasciata al fruitore del servizio.

Dopo un controllo preliminare con l'Assistente Sociale dell'Impresa Sociale, gestore del servizio, il cittadino interessato e/o la sua famiglia possono presentare la domanda di attivazione del servizio.

Il servizio viene erogato in seguito ad una valutazione delle condizioni socio sanitarie e sociali fatta dall'Assistente Sociale dell'Impresa Sociale, gestore del servizio.

F. Modello abitativo

Sede o sedi ubicate presso strutture multifunzionali, presso strutture utilizzate come centri diurni o similari, in fasce orarie o spazi a ciò destinati, o in sedi con requisiti strutturali idonei alle attività da svolgere. Posta in posizione centrale o con buona visibilità e facilmente accessibile rispetto all'area di riferimento.

Il Centro prevede ampi spazi per l'aggregazione e locali per lo sviluppo di attività ludiche, creative, sportive e adeguati spazi per le attività didattiche. Dispone anche di almeno uno spazio di accoglienza, colloquio e riunione; è dotato di servizi igienici, nel rispetto delle norme igienico sanitarie dettate dalle leggi di riferimento e da regolamenti comunali. Deve essere rispettata la normativa in materia di barriere architettoniche.

G. Ricettività di riferimento

Possono essere accolti contemporaneamente non più di 10 giovani e/o adulti, in relazione agli spazi disponibili ed al personale presente.

H. Tempi di erogazione

Il Centro è aperto all'utenza almeno cinque giorni e per almeno quattro ore al giorno. In relazione ai bisogni dei giovani e delle famiglie del territorio il servizio può essere organizzato per sei giorni, comprendendo anche l'apertura del sabato e l'allargamento dell'orario giornaliero.

I. Norme transitorie

Per ogni altra informazione si fa riferimento al Piano Sociale di Zona, ai Regolamenti Comunali ed atti amministrativi dell'Ambito Territoriale di Agnone, alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di politiche sociali.